



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/98

Decreto n. 0339

Trieste,

10 MAR. 2015

Modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L., di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Udine e proroga del termine per la messa a regime degli impianti autorizzati.

IL DIRETTORE

- Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);
- Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;
- Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006);
- Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);
- Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1162 del 10 maggio 2012, che autorizza l'esercizio dell'impianto della Società SIRAM S.p.A. con sede legale in Milano, via Bisceglie, 95, di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, all'interno del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2202 del 24 settembre 2013, con il quale:

1) è stata autorizzata la voltura, a favore della Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L. (di seguito indicato come Gestore) con sede legale in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, 15, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1162/2012;

2) è stata autorizzata la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1162/2012, consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto stesso, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota pervenuta in data 23 dicembre 2013 ed acquisita agli atti con protocollo n. 38861, con la quale il Gestore ha comunicato che l'impianto autorizzato con il citato decreto n. 1162/2012 verrà messo in esercizio il 13 gennaio 2014;

Vista la nota del 9 luglio 2014, acquisita dal Servizio competente, in data 10 luglio 2014, con protocollo n. 20372, con la quale il Gestore:

1) ha chiesto, in riferimento alla comunicazione di messa in esercizio dei punti di emissione **E2** (Generatore di vapore GV2b) ed **E3** (Generatore di vapore GV3b), una proroga di sei mesi del termine per la messa a regime degli stessi, motivando tale richiesta, con la necessità di eseguire le prove analitiche con un carico termico in grado di soddisfare i requisiti di potenza necessari al funzionamento delle caldaie secondo le norme tecniche UNI 14181 e QUAL2;

2) ha chiesto la modifica temporanea dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine di poter utilizzare le procedure di monitoraggio e controllo delle emissioni inquinanti stabilite per impianti di potenza inferiore a 50MW, motivando tale richiesta con il sottoutilizzo dell'impianto rispetto alla potenza termica autorizzata;

3) ha comunicato la variazione della configurazione impiantistica in progetto, prevedendo l'installazione di due generatori di vapore alimentati a gas metano aventi una potenza termica pari a 11,6 MW cadauno, che vanno a sostituire i due generatori di vapore alimentati a gas metano aventi una potenza termica rispettivamente di 8,8MW e 14,8Mw, realizzando, in tal modo, un depotenziamento delle apparecchiature che riducono la potenza termica installata di 1448kW e le emissioni in atmosfera di 2287 Nmc/h;

Vista la nota del 26 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 3 dicembre 2014 con protocollo n. 32561, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato:

a) che l'impianto autorizzato, essendo dedicato al riscaldamento civile, a causa del regime termico fino ad oggi attivato, non è stato in grado di erogare la potenza termica sufficiente ad effettuare in modo esaustivo e per tutti i camini, le analisi ai fini della certificazione integrale secondo UNI 14181 e QAL2;

b) che a seguito delle prime calibrazioni e validazioni delle misure effettuate su sistema di monitoraggio delle emissioni secondo il protocollo QAL2, si è riscontrato che lo stesso, per riuscendo a garantire il rispetto dell'accuratezza delle misure richiesto dalla citata QAL2, presenta difficoltà nel mantenere la precisione e deriva nel tempo e quindi necessita di continue verifiche con il laboratorio esterno;

c) che è stato deciso, anche dopo verifica con i tecnici dell'ARPA, di sostituire il sistema esistente, fornito dalla ditta Biteck, con un nuovo sistema fornito dalla ditta ABB, che consente una maggiore precisione delle misure ed una minore deviazione delle stesse;

2) ha evidenziato tuttavia che la sostituzione del sistema richiede, per essere completata su tutti i camini, circa sei mesi, comprendendo in tale arco di tempo anche le verifiche con il laboratorio esterno secondo la UNI 14181;

3) ha chiesto che la proroga del termine per la messa a regime dei punti di emissione **E2** (Generatore di vapore GV2b) ed **E3** (Generatore di vapore GV3b), richiesta con la nota del 9 luglio 2014, venga estesa fino al 12 luglio 2015, al fine di poter effettuare le prove e relativo completamento delle certificazioni;

Considerato che:

1) i punti di emissione per i quali è stata richiesta la proroga del termine per la messa a regime sono destinati al riscaldamento civile del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia e che pertanto, durante il periodo estivo, non possono essere fatti funzionare alla potenza richiesta per effettuare la messa a regime;

2) i termini e le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale per il monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera devono tenere conto della potenzialità massima degli impianti installati e non del loro effettivo utilizzo rispetto alla potenza termica;

3) la variazione della configurazione impiantistica comunicata costituisce un depotenziamento delle apparecchiature di 1.448kW, con una conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera di 2.287 Nmc/h;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di accogliere la richiesta di proroga del Gestore, fissando al **12 luglio 2015**, il nuovo termine per la messa a regime dei punti di emissione **E2** (Generatore di vapore GV2b) ed **E3** (Generatore di vapore GV3b);

2) di non accogliere la richiesta di modifica temporanea dell'autorizzazione integrata

ambientale al fine di utilizzare le procedure di monitoraggio e controllo delle emissioni inquinanti stabilite per gli impianti di potenza inferiore a 50MW, in quanto contraria ai principi dell'AIA stessa che considera la potenzialità massima degli impianti installati e non il loro effettivo utilizzo;

3) di prendere atto della variazione della configurazione impiantistica comunicata con la nota del 9 luglio 2014 e di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, consistente nella sostituzione dei due generatori di vapore alimentati a gas metano aventi una potenza termica pari a 11,6 MW cadauno, con due generatori aventi, in totale, una potenza termica inferiore;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore del servizio competente n. 1162 del 10 maggio 2012, come volturata con il decreto n. 2202 del 24 settembre 2013, per l'esercizio dell'installazione della Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L. con sede legale nel Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, 15, di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, all'interno del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia.

2. E' prorogato fino al **12 luglio 2015** il termine per la messa a regime dei punti di emissione **E2** (Generatore di vapore GV2b) ed **E3** (Generatore di vapore GV3b), autorizzati con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1162 del 10 maggio 2012.

3. Il Gestore adotta le procedure di monitoraggio e controllo delle emissioni inquinanti stabilite per gli impianti di potenza superiore a 50MW, indicate nell'autorizzazione integrata ambientale.



Art. 1 – Modifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato B, al decreto n. 1162 del 10 maggio 2012, nel paragrafo "EMISSIONI IN ATMOSFERA" la Tabella indicante i punti di emissione autorizzati e i relativi limiti alle emissioni, viene sostituita dalla seguente:

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione	Descrizione	Portata [Nm ³ /h]	inquinante	Valore limite riferiti ad un tenore di ossigeno del 3% [mg/Nm ³]	
				In caso di alimentazione a gas metano	In caso di alimentazione a gasolio (solo in caso di emergenza)
E1	Generatore di vapore GV1 (pot. Ter. Nom. 2,8MW)	3176	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			Monossido di carbonio	100	200
E2	Generatore di vapore GV2b (pot. Ter. Nom. 11,6MW)	13392	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			Monossido di carbonio	100	200
E3	Generatore di vapore GV3b (pot. Ter. Nom. 11,6MW)	13392	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			Monossido di carbonio	100	200
E4	Caldaia per acqua calda GC1 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			Monossido di carbonio	100	200
E5	Caldaia per acqua calda GC2 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E6	Caldaia per acqua calda GC3 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E7	Caldaia per acqua calda GC4 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200

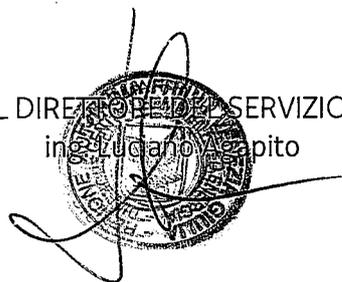
Punto di emissione	Descrizione	Portata [Nm3/h]	Inquinante	Valore limite riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% [mg/Nm3]
E8	Cogeneratore a gas metano COG_G1 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E9	Cogeneratore a gas metano COG_G2 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E10	Cogeneratore a gas metano COG_G3 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E11	Cogeneratore a olio vegetale COG_O1 (pot. Ter. Nom. 3MW)	3750	Polveri totali	20
			Ossidi di azoto	200
			Monossido di carbonio	200
E12	Cogeneratore a olio vegetale COG_O2 (pot. Ter. Nom. 3MW)	3750	Polveri totali	20
			Ossidi di azoto	200
			Monossido di carbonio	200

Punto di emissione	Descrizione	Inquinante	Valore limite
GE1	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.	
GE2	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		
GE3	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1162 del 10 maggio 2012.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", all'AMGA S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Caputo





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/98

Decreto n. 2202

Trieste, 24 SET. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Voltura e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1162 del 10 maggio 2012.

Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 1162 del 10 maggio 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, con il quale è stata rilasciata, alla Società SIRAM S.p.A. con sede legale in Milano, via Bisceglie, 95 e sede operativa per il Nord-Est, in Mestre (VE), Viale Ancona, 5, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto, di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW), da realizzarsi in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, all'interno del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia;

Vista la nota del 10 giugno 2013, con la quale la Società SIRAM S.p.A. e la Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L. con sede legale in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, 15, hanno:

- comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, la variazione della titolarità nella gestione dell'impianto IPPC di cui al citato decreto n. 1162 del 10 maggio 2012, in quanto la Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L., società di progetto costituita ai sensi dell'articolo 156, del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, ha sostituito, ai sensi del medesimo articolo, nella qualità di concessionaria l'associazione temporanea di imprese (ATI), composta da Siram S.p.A. (mandataria) e Rizzani de Eccher S.p.A, CPL Concordia Soc. Coop. e Ar.Co. Lavori Soc. Coop. Cons. (mandanti), nella convenzione di concessione per la costruzione e gestione della nuova centrale tecnologica, di un impianto di cogenerazione, di cunicoli tecnologici e del centro di servizi e laboratori destinati all'Azienda Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, nonché di una rete di teleriscaldamento, stipulata in data 6 ottobre 2009, con l'Azienda Ospedaliero Universitaria medesima;
- chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1162/2012, venga conseguentemente volturata, a favore, della Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L.;

Vista la nota datata 2 settembre 2013, con la quale la Società SIRAM S.p.A. e la Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L. hanno comunicato che il nuovo Referente dell'impianto IPPC oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1162 del 10 maggio 2012, è l'ing. Paolo Maltese;

Considerato tutto quanto sopra esposto, si ritiene di procedere alla voltura e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1162 del 10 maggio 2012;

Constata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' volturata, a favore della Società ATON PER IL PROGETTO S.R.L. con sede legale in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, 15, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1162 del 10 maggio 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna.

Art. 2 - All'Allegato C, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO", al decreto n. 1162 del 10 maggio 2012, la Tabella 1 viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1- *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	Ing. PAOLO MALTESE
Società terza contraente	Ditte incaricate come individuate da comunicazione dell'azienda.	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1162 del 10 maggio 2012.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1162

STINQ – UD/AIA/98

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW).

Società SIRAM S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo

2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energie e politiche per la montagna n. 105 del 27 gennaio 2011, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante il potenziamento della nuova centrale tecnologica a servizio del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Santa Maria della Misericordia" in Comune di Udine, presentato dalla Società Aton per il Progetto S.r.l. di Mestre, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla L.R. 43/1990 e s.m.i. e al d.lgs 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che le Società aggiudicatrici dell'appalto per la concessione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine per la realizzazione e gestione della nuova centrale tecnologica a servizio del complesso ospedaliero, Siram S.p.a., capogruppo mandataria, Rizzani De Eccher S.p.a., AR.CO. Lavori Società Coop. Consortile e CPL Concordia Società Cooperativa, hanno creato la società di scopo ATON per il progetto S.r.l.;

Vista la domanda del 28 febbraio 2011, con la quale la Società SIRAM S.p.A. con sede legale in Milano, via Bisceglie, 95 e sede operativa per il Nord-Est in Mestre (VE), Viale Ancona, 5, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) da realizzarsi in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, all'interno del complesso dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia;

Atteso che in allegato alla citata domanda del 28 febbraio 2011 è stata presentata la dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza del pagamento relativo alla tariffa per l'attività istruttoria, effettuato dalla Società ATON per il progetto S.r.l.;

Vista la nota prot. n. STINQ-8995-UD/AIA/98 del 7 marzo 2011, con la quale il Servizio competente ha comunicato, dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-9000-UD/AIA/98 del 7 marzo 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO Friuli Centrale, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 24 marzo 2011, dell'annuncio previsto dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 maggio 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione presenta l'attività svolta all'interno del complesso dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia;
- la Conferenza di servizi acquisisce copia della proposta di istruttoria del Comune di Udine n. 2011/4801/00001, esaminata nella seduta della Giunta del 11 gennaio 2011;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 7530 del 26 maggio 2011, con la quale l'AMGA chiede integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota trasmessa con e.mail dalla provincia di Udine, con la quale viene chiesta documentazione integrativa;
- la Conferenza di servizi approfondisce il tema del posizionamento dei pozzi destinati ad uso potabile, in relazione alla collocazione della nuova centrale tecnologica;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di trasmettere al Servizio competente, entro 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, in numero di 7 copie, un testo coordinato contenente tutte le integrazioni richieste;
- la Conferenza di servizi conviene di aggiornare i propri lavori in attesa della documentazione che la Società deve presentare;

Vista la nota prot. n. 5622/2011/SA/PA/12 del 15 giugno 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha:

- effettuato delle richieste relativamente alle emissioni in atmosfera e alle modalità di misurazione delle stesse;
- trasmesso la proposta del piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. STINQ-22485-UD/AIA/98 del 24 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Società Siram S.p.A. la nota prot. n. 7530 del 26 maggio 2011, con la quale l'AMGA ha chiesto integrazioni alla documentazione già presentata dalla Società;

Vista la nota del 28 luglio 2011, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ-26746-UD/AIA/98 del 8 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e ad AMGA S.p.A., la documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 28 luglio 2011;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 20

ottobre 2011, dal quale risulta che:

- la Conferenza di servizi acquisisce la nota prot. n. 2011/121305 del 18 ottobre 2011, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere in relazione alle emissioni in atmosfera, alle acque reflue e alla gestione dei rifiuti, ha formulato delle osservazioni e chiesto chiarimenti;

- il rappresentante della Società precisa che la stessa intende avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/06 riguardanti il deposito temporaneo di rifiuti, che il deposito degli oli esausti CER 13 02 05*, avverrà in due cisterne a doppia tenuta per un volume complessivo di 5mc e che il deposito dei fanghi CER13 05 02*, avverrà in una idonea cisterna del volume di 6mc;

- la Conferenza di servizi prende atto che i chiarimenti forniti dalla Società riguardo il deposito temporaneo rifiuti superano le richieste di cui al punto 3 del succitato parere della Provincia;

- la Conferenza di servizi prende atto inoltre che il rifiuto indicato come "derivante da spurghi di olio vegetale" rientra tra i fanghi prodotti dal trattamento degli oli vegetali di cui al codice CER13 05 02*;

- la Conferenza di servizi acquisisce la nota prot. n. 13942 del 10 ottobre 2011, con la quale AMGA S.p.A. ha espresso il proprio parere di competenza;

- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni e delle relazioni istruttorie fornite dagli Enti coinvolti;

- il rappresentante della Società evidenzia, riguardo ai limiti indicati dalla Provincia di Udine sulle emissioni dei cogeneratori a gas metano (emissioni n. E8, E9, E10), le caratteristiche tecniche dei motori disponibili sul mercato ritenendo congruenti i seguenti limiti di emissione: Polveri totali 10 mg/Nm³, Ossidi di azoto 250 mg/Nm³ e Monossido di carbonio 300 mg/Nm³, riferiti al tenore di ossigeno del 5%;

- la Conferenza di servizi ritiene di accogliere la proposta della Società riguardante i limiti alle emissioni per le Polveri, gli Ossidi di azoto e il Monossido di carbonio;

- dopo ampia ed approfondita discussione la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti e dei pareri trasmessi dagli Enti non intervenuti alla Conferenza di servizi;

- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come modificata ed integrata;

Preso atto che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'AATO Friuli Centrale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 20 ottobre 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-35747-UD/AIA/98 del 25 ottobre 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 20 ottobre 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti in data 27 marzo 2012 e 28 marzo 2012;

Vista la nota del 12 aprile 2012, con la quale la Società ha comunicato che il nuovo gestore dell'impianto è l'ing. Maurizio Minca;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) da realizzarsi in Comune di Udine, Piazzale Santa Maria della Misericordia, all'interno del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia, da parte della Società SIRAM S.p.A. con sede legale in Milano, via Bisceglie, 95 e sede operativa per il Nord-Est in Mestre (VE), Viale Ancona, 5, identificata dal codice fiscale 08786190150.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore

dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

10 MAG. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO

Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto verrà realizzato all'interno dell'area Ospedaliera – Universitaria "Santa Maria della Misericordia" nel Comune di Udine.

Il P.R.G.C. vigente del Comune di Udine stabilisce come destinazione d'uso del sito in oggetto una Zona Omogenea P.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, abitazioni, strutture scolastiche, strutture ospedaliere, impianti sportivi e ricreativi e zone agricole. Nelle vicinanze dell'area individuata per la realizzazione della nuova centrale tecnologica sono inoltre presenti il canale Ledra e una porzione della roggia di Udine nonché due pozzi per uso idropotabile. Sono altresì presenti fognature, elettrodotti e la rete cittadina di distribuzione del metano.

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto sarà costituito da una centrale termica e da una cogenerativa destinate a produrre energia termica, sottoforma di acqua calda e vapore, per i servizi di climatizzazione invernale ed estiva e per la produzione di acqua calda sanitaria dell'Azienda Ospedaliera. La centrale servirà anche una rete di teleriscaldamento urbano per l'alimentazione di edifici pubblici e privati del centro urbano di Udine. Verrà altresì prodotta energia elettrica sufficiente a soddisfare le esigenze ospedaliere e quando in eccesso ceduta alla rete elettrica nazionale.

All'interno dello stabilimento si svolgeranno le attività IPPC definite al punto 1.1 dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW".

L'attività dello stabilimento si svolgerà a ciclo continuo.

La centrale comprenderà una centrale frigorifera e una centrale idrica a servizio unicamente del complesso ospedaliero. La prima produrrà acqua refrigerata per la climatizzazione estiva mentre la seconda tratterà l'acqua destinata sia ad uso tecnologico sia ad uso potabile.

ENERGIA

La Centrale tecnologica utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano ed olio vegetale per il riscaldamento del complesso ospedaliero ed il teleriscaldamento degli edifici pubblici e privati ad esso adiacenti. L'Centrale tecnologica produce inoltre energia elettrica, a servizio del complesso ospedaliero e per la cessione alla rete nazionale, per mezzo di impianti di cogenerazione.

In caso di emergenza l'Centrale tecnologica sarà inoltre in grado di produrre tutta l'energia elettrica necessaria al funzionamento del complesso ospedaliero tramite appositi gruppi elettrogeni alimentati a gasolio.

La produzione di energia termica è stimata in 141.654 MWht/anno mentre la produzione di energia elettrica è stimata in 37.795 MWhe/anno.

Il bilancio energetico stimato dell'intero Centrale tecnologica è riportato nella seguente tabella:

Descrizione impianto	Consumo di energia primaria	Produzione energia termica	Produzione energia elettrica
Caldaie a gas metano	107.289 MWh/anno	99.028 MWh/anno	-
Cogeneratori a gas metano	65.749 MWh/anno	24.390 MWh/anno	15.795 MWh/anno
Cogeneratori ad olio vegetale	50.909 MWh/anno	18.236 MWh/anno	21.000 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento saranno presenti 15 punti di emissione che richiedono autorizzazione alle emissioni.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione:

camini	descrizione	Pot. Termica	Trattamento fumi	Principali inquinanti
E1	Generatore di vapore GV1 a gas metano	2,8 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E2	Generatore di vapore GV2 a gas metano	8,8 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E3	Generatore di vapore GV3 a gas metano	14,8 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E4	Caldaia produzione acqua calda GC1 a gas metano	14,1 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E5	Caldaia produzione acqua calda GC2 a gas metano	14,1 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E6	Caldaia produzione acqua calda GC3 a gas metano	14,1 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E7	Caldaia produzione acqua calda GC4 a gas metano	14,1 MW	-	Polveri totali
				NOx
				SOx
E8	Cogeneratore a gas metano COG_G1	6,1 MW	Catalizzatori ossidanti	Polveri totali
				NOx
				CO
E9	Cogeneratore a gas metano COG_G2	6,1 MW	Catalizzatori ossidanti	Polveri totali
				NOx
				CO
E10	Cogeneratore a gas metano COG_G3	6,1 MW	Catalizzatori ossidanti	Polveri totali
				NOx
				CO
E11	Cogeneratore a olio vegetale COG_O1	3,0 MW	Catalizzatori ossidanti + SCR DeNOx	Polveri totali
				NOx
				CO

E12	Cogeneratore a olio vegetale COG_O2	3,0 MW	Catalizzatori ossidanti + SCR DeNOx	Polveri totali
				NOx
				CO
GE1	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	-	Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.	
GE2	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	-		
GE3	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	-		

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici presenti derivano dai seguenti cicli tecnologici.

- **Cicli di spurgo delle torri evaporative:** tali scarichi derivano dalla necessità di controllare la salinità dell'acqua in circolazione nelle torri evaporative mediante lo scarico periodico di una parte dell'acqua del circuito di raffreddamento, la cui concentrazione salina è aumentata a seguito dei cicli di evaporazione, in modo da consentirne la sostituzione con una quantità corrispondente di acqua addolcita;
- **Rigenerazione degli addolcitori:** lo scarico costituito da acqua arricchita in Sali di calcio deriva dall'esigenza di smaltire periodicamente i sali di calcio assorbiti ed accumulati nelle resine di scambio ionico dell'impianto di addolcimento;
- **Ciclo di rigenerazione delle membrane degli osmotizzatori:** tale attività genera lo scarico dell'acqua di controlavaggio dell'impianto di demineralizzazione ad osmosi inversa;
- **Scarichi periodici da svuotamento impianti:** per consentire le attività di manutenzione degli impianti risulta necessario il periodico svuotamento degli stessi o delle loro parti con il conseguente scarico di acque contenenti dosaggi di vario tipo di sostanze ed additivi anti incrostanti, anticorrosivi, antibatterici od antialghe

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle linee di scarico presenti:

Scarico	parziale	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	S1_T	Spurgo torri evaporative	-	Fognatura comunale
		Acque rigenerazione addolcitori	-	
		controlavaggio membrane osmotizzatori	-	
		Scarichi da svuotamento impianti	-	
	S1_N	Acque reflue assimilate alle domestiche	-	
S1_P	Acque Meteoriche di prima pioggia	-		

Emissioni sonore

La centrale tecnologica svolgerà la propria attività a ciclo continuo.

Le emissioni sonore più rilevanti sono dovute ai gruppi frigoriferi, alle caldaie e generatori di vapore, ai motori e dissipatori del sistema di cogenerazione, alle torri evaporative, ai trasformatori ed occasionalmente ai gruppi elettrogeni.

Il Comune di UDINE non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalla Previsione di impatto acustico risulteranno rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti dalla centrale tecnologica sono indicativamente quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'Centrale tecnologica non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Facendo riferimento alla bozza sulle linee guida nazionali per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno adottate le seguenti MTD.

Aspetto ambientale	Metodo MTD adottato	Descrizione	Verifica di congruenza
Generatori di vapore e generatori di acqua calda alimentati a gas metano: abbattimento delle emissioni di NOx	Brucciatori a basse emissioni di NOx	La combustione non avviene con una fiamma diffusiva che è sostanzialmente stechiometrica, ma con una fiamma premiscelata, con rapporto di equivalenza imposto (tra 1,6 e 2) all'interno dei limiti di infiammabilità; più bassa è la temperatura di fiamma minori sono le emissioni di NOx	si
Cogeneratori alimentati a gas metano e ad olio vegetale: abbattimento delle emissioni di NOx	Riduzione selettiva catalitica (SCR)	L'abbattimento degli NOx avviene a valle del motore mediante la tecnica della riduzione catalitica selettiva (SCR). Il processo è basato sull'iniezione di ammoniaca nei gas combusti, a temperatura di 250-380 °C su un catalizzatore a base di ossidi di vanadio o di tungsteno che ricopre una matrice ceramica a nido d'ape	si
Scarico stoccaggio e movimentazione di reagenti	Adozione di urea come reagente per il reattore selettivo catalitico	Per motivi di sicurezza è preferibile l'impiego di soluzioni acquose di ammoniaca rispetto allo stoccaggio e movimentazione di ammoniaca liquida	si
Efficienza termica dei motori cogenerativi	L'efficienza totale (relativa all'utilizzazione del combustibile) dei motori sarà compresa tra il 70% e il 90% calcolati basandosi sul potere calorifico inferiore del combustibile	La cogenerazione è la MTD fondamentale ai fini del conseguimento di elevate efficienze energetiche e deve essere applicata ogni volta che la richiesta di energia termica risulta sufficientemente elevata.	si

Cogeneratori alimentati ad olio vegetale: abbattimento di polveri e metalli pesanti	Scelta di un combustibile che produca basse quantità di polveri	L'olio vegetale grezzo è per sua natura un combustibile con limitato sviluppo di polveri a seguito di combustione. Grazie alle caratteristiche dell'olio vegetale impiegato (unitamente all'attenta gestione dell'impianto), permette di abbattere le polveri emesse a bocca di camino fino a <20 mg/m3 al 5% di O2 quando il limite di legge (D.lgs 152/06) prescrive un limite di 130 mg/m3 al 5% di O2. l'olio vegetale che verrà impiegato non conterrà metalli pesanti.	si
Cogeneratori alimentati ad olio vegetale: abbattimento di SO2	Scelta di un olio a basso tenore di zolfo	L'olio utilizzato sarà naturalmente a basso tenore di zolfo. Per la tipologia di motori utilizzati la normativa non impone limiti specifici per tale parametro.	si
Cogeneratori alimentati ad olio vegetale: abbattimento di CO	Adozione di una corretta manutenzione e di un adeguato monitoraggio del motore	Livelli molto bassi di CO possono essere conseguiti tramite il mantenimento di condizioni ottimali di combustione, la presenza di un adeguato sistema di monitoraggio, nonché l'adozione di uno specifico programma di manutenzione delle apparecchiature di combustione	si
Combustibili secondari	Il combustibile secondario utilizzato solo in caso di emergenza, verrà stoccato in apposite cisterne interrato	Immagazzinamento di combustibili polverulenti e odorosi in silos chiusi o bunker	si
Cogeneratori alimentati a gas metano e ad olio vegetale: riduzione delle acque-reflue	Si utilizzeranno motori con contenuti consumi idrici	I motori impiegheranno sistemi di raffreddamento ad aria e pertanto non necessiteranno di consumo d'acqua a tal fine. Verranno comunque previsti dei sistemi di abbattimento per le acque reflue dall'impianto prodotte dal trattamento dell'olio vegetale.	si

ALLEGATO B



PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione di un nuovo impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla Società SIRAM S.p.a. relativamente all'impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, a servizio del complesso dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "S. Maria della Misericordia", sito in Piazzale S. Maria della Misericordia nel comune di Udine, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

La Società dovrà comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine all'ASS n.4 "Medio Friuli", al gestore della Fognatura e al Comune di Udine, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti;

La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'ASS n. 4 "Medio Friuli", al gestore della Fognatura e al Comune di Udine;

Entro 45 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'ASS n. 4 "Medio Friuli", al gestore della Fognatura e al Comune di Udine i dati relativi alle analisi delle emissioni in atmosfera effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo e i dati relativi alle analisi dello scarico in fognatura derivati da un campionamento, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

punto di emissione	descrizione	Portata [Nm ³ /h]	inquinante	Valore limite riferiti ad un tenore di ossigeno del 3% [mg/Nm ³]	
				In caso di alimentazione a gas metano	In caso di alimentazione a gasolio (solo in caso di emergenza)
E1	Generatore di vapore GV1 (pot. Ter. Nom. 2,8MW)	3176	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E2	Generatore di vapore GV2 (pot. Ter. Nom. 8,8MW)	10793	Polveri totali	5	5 0
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200

E3	Generatore di vapore GV3 (pot. Ter. Nom. 14,8MW)	18278	Polveri totali	5	50
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E4	Caldaia per acqua calda GC1 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	50
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E5	Caldaia per acqua calda GC2 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	50
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E6	Caldaia per acqua calda GC3 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	50
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200
E7	Caldaia per acqua calda GC4 (pot. Ter. Nom. 14,1MW)	16213	Polveri totali	5	50
			Ossidi di zolfo	35	200
			Ossidi di azoto	150	400
			monossido di carbonio	100	200

punto di emissione	descrizione	Portata [Nm ³ /h]	inquinante	Valore limite riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% [mg/Nm ³]
E8	Cogeneratore a gas metano COG_G1 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E9	Cogeneratore a gas metano COG_G2 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E10	Cogeneratore a gas metano COG_G3 (pot. Ter. Nom. 6,1MW)	11239	Polveri totali	10
			Ossidi di azoto	250
			Monossido di carbonio	300
E11	Cogeneratore a olio vegetale COG_O1 (pot. Ter. Nom. 3MW)	3750	Polveri totali	20
			Ossidi di azoto	200
			Monossido di carbonio	200
E12	Cogeneratore a olio vegetale COG_O2 (pot. Ter. Nom. 3MW)	3750	Polveri totali	20
			Ossidi di azoto	200
			Monossido di carbonio	200

punto di emissione	descrizione	inquinante	Valore limite
GE1	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano limiti di emissione.	
GE2	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		
GE3	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. I limiti di emissione non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine all'ASS n. 4 "Medio Friuli" e al Comune di Udine le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza, e le ore di funzionamento a gasolio dei generatori di vapore e delle caldaie per la produzione di acqua calda.
3. i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12 dovranno essere misurati e registrati **in continuo**, oltre agli inquinanti indicati nel piano di monitoraggio e controllo, il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
4. la Società dovrà ingrandire, rispetto a quanto indicato nel progetto, le aree destinate alle operazioni di prelievo a camino; le sezioni ed i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti, nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259;
5. la Società dovrà specificare la gestione dei sistemi di misura in continuo, in un Manuale di Gestione dello SME, che dovrà essere redatto – a cura del Gestore dell'impianto - indicativamente nei termini della Procedura Generale ARPA Lombardia PG.AR.012A01.REV.00., e dovrà essere sottoposto ad approvazione di Arpa FVG;
6. la Società dovrà procedere alla completa applicazione del disposto di UNI EN 14181-2005 : le procedure di assicurazione di qualità delle misure – dovranno comportare le seguenti fasi :
 - a) strumentazione dotata di QAL 1 come previsto da EN ISO 14956; in particolare, ai fini della verifica delle caratteristiche degli analizzatori in continuo, dovrà essere fornita la documentazione che attesti l'idoneità ad effettuare le misure: dovrà essere prodotto un certificato, rilasciato da un ente certificatore esterno (punto 3.3 dell'all. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006), corredato dal rapporto di prova che include i risultati ottenuti applicando la procedura QAL 1 così come definita

dalla norma UNI EN 14181:2005; il rapporto di prova deve riportare, per l'intervallo di concentrazione selezionato in funzione del limite alle emissioni imposto all'impianto, i valori di incertezza ottenuti sperimentalmente per ogni singolo criterio di prestazione e parametro misurato dagli analizzatori;

- b) calibrazione e validazione delle misure (QAL 2);
 - c) test di verifica annuale (AST), verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità (QAL 3)
7. Il gestore predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
 8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
 9. Il gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
 10. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente conformemente alla "planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera" d.d. 28 febbraio 2011 –Allegato n°6 alla documentazione allegata alla domanda di A.I.A.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Parziale	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	S1_T	Spurgo torri evaporative	-	Fognatura comunale
		Acque rigenerazione addolcitori	-	
		controlavaggio membrane osmotizzatori	-	
		Scarichi da svuotamento impianti	-	
	S1_N	Acque reflue assimilate alle domestiche	-	
S1_P	Acque Meteoriche di prima pioggia	-		

b) i valori limite di emissione dello scarico S1_T ed S1_P sono quelli indicati nella Tab. 4, colonna B "scarichi in rete fognaria con volume superiore a 10.000 mc/anno", dell'allegato 3 del "Nuovo regolamento di fognatura della città di Udine";

- c) le acque reflue dello scarico S1_T dovranno inoltre avere una conducibilità massima pari a 3.000 μ S;
- d) le acque reflue da processo tecnologico dello scarico S1_T e le acque meteoriche di prima pioggia dello scarico S1_P dovranno essere scaricate in fognatura attuando lo svuotamento delle rispettive vasche di accumulo/pompaggio con la portata massima (portata di picco calcolata sulle 24h) individuata nella seguente tabella:

scarico	Portata massima L/sec
S1_T	4
S1_P	1

- e) è fatto divieto di effettuare lo scarico con portate superiori a quelle limite fissate;
- f) la Società è tenuta ad adeguare le modalità di scarico nel rispetto di eventuali specifiche direttive che potranno essere fornite dal gestore della fognatura in relazione alle condizioni d'impianto e/o in caso di interventi sulla rete o sul depuratore comunale;
- g) lo svuotamento del bacino delle acque di "prima pioggia" deve essere attivato dopo almeno 48h dalla cessazione dell'evento meteorico (in condizioni di tempo "asciutto"), possibilmente non in concomitanza con lo scarico delle acque tecnologiche o in alternativa nelle ore notturne;
- h) i valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti di prelievo delle acque tecnologiche S1_T e delle acque di "prima pioggia" S1_P individuati in tavola n.00010-R-EA-CT-09 "allegato 7 – planimetria dell'impianto con rete idrica" d.d. 08/07/2011 a firma dell'ing. Massimo Rovati (integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale);
- i) i pozzetti di scarico ed i pozzetti esterni di ispezione, collocati all'esterno della recinzione, devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- le linee di scarico parziali delle acque di processo dovranno essere dotate di dispositivi di prelievo prima del collettamento nella vasca di omogeneizzazione delle acque da avviare allo scarico al fine di consentire il monitoraggio di ogni singola tipologia di acque reflue di processo tecnologico;
- j) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- k) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- l) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

- m) entro la data della messa in esercizio dell'impianto è fatto obbligo alla Società di mettere in atto e quindi trasmettere alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine all'ASS n. 4 "Medio Friuli", al gestore della Fognatura e al Comune di Udine, specifiche procedure volte a gestire:
- le emergenze agli impianti idrici che possano compromettere la qualità e la quantità delle acque reflue immesse in fognatura;
 - l'attivazione di allarme dovuta al rilevamento istantaneo del superamento dei valori limite dei parametri pH, conducibilità e temperatura che dovranno essere rilevati in continuo sullo scarico S1_T.
- n) le procedure di cui al punto m dovranno prevedere misure operative e preventive relative a situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali quali rotture, perdite, fughe idriche, superamento limiti di emissione allo scarico monitorato in continuo, ecc., nonché l'individuazione di personale responsabile adeguatamente formato per ogni singolo turno di lavoro.
- o) Entro il 31 gennaio di ogni anno la Società dovrà fornire al gestore della fognatura una relazione tecnica riportante le quantità di acque prelevate per ogni singolo utilizzo (lettura contatori: generale acquedotto, prelievo pozzi ad uso industriale, scarico terminale acque reflue tecnologiche, scarichi parziali drenaggio torri evaporative – addolcitori – osmosi inversa, scarico acque di prima pioggia), una valutazione delle analisi chimiche effettuate in relazione all'esercizio annuale degli impianti, l'andamento dei parametri pH, conducibilità e temperatura, le interruzioni manutentive ordinarie e straordinarie nonché gli eventi eccezionali che si fossero verificati.
- p) Entro il 31 gennaio di ogni anno la Società dovrà presentare al gestore della fognatura la denuncia a consuntivo della quantità complessiva di acque reflue scaricate nella rete fognaria nell'anno solare trascorso (lettura dei contatori installati sugli impianti), impegnandosi altresì a comunicare le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue da scaricare nella rete fognaria comunale per l'anno solare successivo a quello della denuncia.
- q) Non è ammesso l'immissione in fognatura di:
- acque reflue difformi dalle su indicate tipologie;
 - acque meteoriche ad eccezione della frazione di prima pioggia dei piazzali impermeabilizzati dell'insediamento.
- r) Prima dell'installazione dovranno essere fornite al gestore della fognatura le schede tecniche e gli schemi funzionali del sistema di monitoraggio in continuo inerente i parametri pH, conducibilità, temperatura, dell'autocampionatore e dei misuratori di portata.
- s) È fatto obbligo alla Società di trasmettere, a conclusione dei lavori della Centrale tecnologica, alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine all'ASS n. 4 "Medio Friuli" e al Comune di Udine e al gestore della fognatura la relativa documentazione "as built", ovvero l'aggiornamento dei seguenti elaborati tecnici di riferimento:
- n. 0010-R-EA-CT10, relazione illustrativa;
 - n. 0010-R-EA-CT09, planimetria impianto rete idrica;
 - n. 0010-R-EA-CT11, schema funzionale centrale idrica e layout apparecchiature, con l'individuazione dei punti di prelievo dei circuiti idrici di scarico parziali;
 - n. 0010-R-EA-CT12, particolari costruttivi pozzetti perdenti;
 - n. 0010-R-EA-CT13, planimetria di dettaglio e sezioni sulla rete di smaltimento acque.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Udine, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 1.1 dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW", il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al gestore della fognatura ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al gestore della fognatura ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, Gestore della fognatura e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SIRAM S.p.A.	MAURIZIO MINCA
Società terza contraente	Ditte incaricate come individuate da comunicazione dell'azienda.	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E1 generatore di vapore 1	E2 generatore di vapore 2	E3 generatore di vapore 3	E4 caldaia 1	E5 caldaia 2	E6 caldaia 3	E7 caldaia 4	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
								Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	x	x	x	x	x	x	x	x		UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto (NO _x)	x	x	x	x	x	x	x	x		UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo (SO _x)	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	UNI 14791:2006 (discontinuo)
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	UNI EN 13284-1 (discontinuo)

	E8 motore cogeneratore 1	E9 motore cogeneratore 2	E10 motore cogeneratore 3	E11 motore cogeneratore olio vegetale 1	E12 motore cogeneratore olio vegetale 2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	x	x	x	x	x	x		UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto (NO _x)	x	x	x	x	x	x		UNI EN 14792:2006
Polveri totali	x	x	x	x	x		semestrale	UNI EN 13284-1 (discontinuo)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2, E3 generatori di vapore	Controllo combustione	Componenti elettriche ed elettroniche, sensori (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Funzionalità ed integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, sensori, termiche, allarmi	Continuo in automatico e ad uomo presente	Annotazione su registro centrale termoelettrica
E4, E5, E6, E7 caldaie					
E8, E9, E10 motori cogenerazione	catalizzatore	Catalizzatore (manutenzione secondo frequenze indicate dal costruttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Stato di conservazione efficienza	Secondo frequenze indicate dal produttore	Annotazione su registro centrale termoelettrica
E11, E12 motori cogenerazione ad olio vegetale	De NOx SCR	Componenti elettriche ed elettroniche, sensori, pompe ed iniettori (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) Serbatoio Urea	Funzionalità ed integrità PLC, pulsanti, spie, fusibili, sensori, termiche, allarmi Stato di conservazione efficienza ugelli, pompe e sonde	Secondo frequenze indicate dal produttore	Annotazione su registro centrale termoelettrica

Acqua

È presente uno scarico in pubblica fognatura S1 posizionato su via chiusaforte.

È composto da:

- S1_T acque tecnologiche, intese come acque di processo, spurgo, controlavaggio impianto acque di caldaia, pulizia, troppo pieno da torri evaporative;
- S1_P acque di prima pioggia da piazzali esterni;
- S1_N acque nere da servizi igienici.



Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1_T	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	mensile (*)	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
conducibilità	x	x		
Temperatura	x	x		
Solidi sospesi totali	x			
BOD ₅	x			
COD	x			
Alluminio	x			
Arsenico (As) e composti	x			
Bario	x			
Boro	x			
Cadmio (Cd) e composti	x			
Cromo totale (Cr)	x			
Cromo esavalente (Cr VI)	x			
Ferro	x			
Manganese	x			
Mercurio	x			
Nichel (Ni) e composti	x			
Piombo (Pb) e composti	x			
Rame (Cu) e composti	x			
Selenio	x			
Stagno	x			
Zinco (Zn) e composti	x			
Cianuri totali	x			
Cloro attivo libero	x			
Solfuri	x			
Solfiti	x			
Solfati	x			
Cloruri	x			
fluoruri	x			
Fosforo totale (come P)	x			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x			
Azoto nitroso (come N)	x			
Azoto nitrico (come N)	x			
Grassi e olii animali/vegetali	x			
Idrocarburi totali	x			
Fenoli	x			
Aldeidi	x			
Solventi organici aromatici	x			
Solventi organici azotati	x			
Tensioattivi totali	x			
Solventi clorurati	x			
Saggio di tossicità acuta	x			

Nota (*) il quadro analitico e la frequenza del monitoraggio potranno essere variati in dipendenza dei risultati riscontrati durante il primo anno di analisi.

	S1_P	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x			
COD	x			
Idrocarburi totali	x			

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio della Centrale Tecnologica dell'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia, nelle postazioni di misura descritte nella tabella 5, con riferimento all'allegato A della Valutazione di Impatto Acustico 00010/R/EA/CT/06 del 28/2/2011.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

P1	Fronte residenze private, in via Chiusaforte presso il parcheggio
P2	Fronte edifici dell'università, in via Chiusaforte
P3	Fronte residenze private, angolo tra via Chiusaforte e via Ristori
P4	Fronte residenze private, tratto di via Colugna tra via Moimacco e la via Partistagno

Entro due mesi dalla messa in esercizio degli impianti corrispondenti alla fase 1;
Entro due mesi dalla messa in esercizio degli impianti corrispondenti alla fase 2;
Entro sei mesi dall'approvazione del piano comunale di classificazione acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18 giugno 2007;
ogni qualvolta si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate e potranno essere variate, in accordo con ARPA:

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio della centrale tecnologica in argomento;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 05*	Consorzio oli usati	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi
15 01 02	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
15 01 03	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
15 01 04	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
15 01 06	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
15 01 10*	Avviati a smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
15 02 02*	Avviati a smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
15 02 03	Avviati a recupero/ smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
16 02 13*	Avviati a smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
16 02 14	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
16 02 16	Avviati a recupero/ smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
16 07 08*	Avviati a recupero/ smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi
17 04 02	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
17 04 05	Avviati a impianto di recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
17 04 11	Avviati a recupero/ smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
17 09 04	Avviati a recupero/ smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico e scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	Al carico	Conservazione analisi



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – controlli sugli impianti, macchine, sistemi e punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e Frequenza	registrazione
SME	affidabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione: manuale di Gestione dello SME - Strumentazione dotata di QAL 1 (EN ISO 14956) - Calibrazioni e validazione delle misure (QAL 2) - Test di verifica annuale (AST), verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità (QAL 3) 	Registro centrale tecnologica
sistema di monitoraggio in continuo scarico S1_T	affidabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione: manuale di Gestione - Calibrazioni e validazione delle misure - Test di verifica 	
Generatori di vapore	<p>Emissioni</p> <p>Integrità strutturale, sporcamento e di incrostazione componenti eserciti ad alta temperatura e pressione</p> <p>Impianto gas</p> <p>Serbatoi interrati gasolio</p>	<p>Controllo in continuo parametri di combustione</p> <p>Controllo strumenti secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata, taratura strumenti almeno annuale</p> <p>Manutenzione annuale generatori, bruciatori, rampe gas e gasolio, sicurezze, spurghi, pompe alimento, attuatori e daccessori</p> <p>Verifiche periodiche componenti a pressione – cadenza annuale</p> <p>Integrità impianto gas / controllo interventi di manutenzione e sostituzione secondo standard UNI, con certificazione; verifica programmata efficienza sensori fughe</p> <p>Tenuta serbatoi interrati gasolio / verifica giornaliera tenuta intercapedine e prova sensori</p>	
Generatori di calore	<p>Emissioni</p> <p>Integrità strutturale, sporcamento e di incrostazione componenti eserciti ad alta temperatura e pressione</p> <p>Impianto gas</p> <p>Serbatoi interrati gasolio</p>	<p>Controllo in continuo parametri di combustione</p> <p>Controllo strumenti secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata, taratura strumenti almeno annuale</p> <p>Manutenzione annuale generatori, bruciatori, rampe gas e gasolio, sicurezze, spurghi, pompe alimento, attuatori ed accessori</p> <p>Verifiche periodiche previste da norma per centrali produzione acqua calda – cadenza quinquennale</p> <p>Integrità impianto gas / controllo interventi di manutenzione e sostituzione secondo standard UNI, con certificazione; verifica programmata efficienza sensori fughe</p> <p>Tenuta serbatoi interrati gasolio / verifica giornaliera tenuta intercapedine e prova sensori</p>	

Motori cogeneratori a gas	Emissioni Efficienza Recupero termico Impianto a gas Rumore Vibrazioni Serbatoio olio lubrificante	Unità periferiche di controllo diretto, controllo computerizzato, sensori, misuratori ed attuatori / controllo secondo indicazioni del costruttore Integrità impianto gas / controllo interventi di manutenzione e sostituzione secondo standard UNI, con certificazione; verifica programmata efficienza sensori fughe Lubrificazione, controllo usura / controllo secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata Scambio termico / controllo efficienza secondo indicazione del costruttore	
Motori cogeneratori ad olio vegetale	Emissioni Efficienza Recupero termico Rumore Vibrazioni Serbatoio olio lubrificante Serbatoi interrati olio vegetale Serbatoio urea	Unità periferiche di controllo diretto, controllo computerizzato, sensori, misuratori ed attuatori / controllo secondo indicazioni del costruttore Lubrificazione, controllo usura / controllo secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata Integrità serbatoi / verifica giornaliera tenuta intercapedine serbatoi interrati, e prova sensori / ispezione giornaliera integrità serbatoi non interrati, verifica decennale spessimetrica e sulle saldature per serbatoi a singola membratura Scambio termico / controllo efficienza secondo indicazione del costruttore	
Centrale frigorifera	Efficienza EER Rumore Vibrazioni Integrità circuito ad assorbimento Trattamento antivegetativo torri evaporative	Unità periferiche di controllo diretto, controllo computerizzato, sensori, misuratori ed attuatori / controllo secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata taratura strumenti almeno annuale	
trasformatori	Efficienza Rumore Vibrazioni Integrità circuito olio	manutenzione programmata e ordinaria annuale	
Impianto di trattamento acque caldaia	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo in continuo e discontinuo parametri verifica e taratura strumenti annuale Manutenzione ordinaria e programmata con cadenza almeno mensile	
Dotazioni trattamento emissioni	Condizioni di efficienza Resa Perdita di carico	Vedi tabella 3	
Generatori di emergenza	Condizioni di efficienza	Unità controllo computerizzato, sensori ed attuatori / controllo efficienza generale secondo indicazioni del costruttore e manutenzione programmata, verifica avviamento settimanale	
Aree/contenitori di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi accidentali e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio liquidi lubrificanti e additivi (cisternette, fusti e contenitori a tenuta)	visivo	giornaliera	registro	-	-	-
Stoccaggio oli combustibili, oli esausti ed urea	visivo	Come tabella 7		-	-	-
Stoccaggio fanghi trattamento olio vegetale	visivo	giornaliera		-	-	-
Aree/contenitori di deposito temporaneo rifiuti	visivo	giornaliera		-	-	-

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas per unità di energia termica prodotta	Nmc /MW	annuale	Report annuale
Consumo di gasolio per unità di energia termica prodotta	mc /MW	annuale	Report annuale
Consumo di gas per unità di energia elettrica prodotta	Nmc /MW	annuale	Report annuale
Consumo di olio vegetale per unità di energia elettrica prodotta	mc /MW	annuale	Report annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza di ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente PMC

